

_Lettera_N_2729

A don Giovanni Bonetti

*Roma, 6 marzo 1878

Car.mo D. Bonetti,

1° Di' a Barale che mi mandi una decina di La figlia cristiana bene legate, se ne ha; altrimenti le mandi come le altre. Dirai pure che ne mandi una copia a tutti

i soliti periodici. Al cav. Lanfranchi o a D. Durando per L'Unità Cattolica. 2° La chiesa di S. Gio. Evang. è un'opera cominciata dal fondatore dei cooperatori, e sarà opera loro il fare che si conduca a termine. Anche i cooperatori di lontano concorreranno. Perciò prepara pure il tuo articolo; e poi lasciamelo vedere.

3° Riguardo alla tua parte di prefetto del clero concerta col senato capitolare ed io sono contento delle misure a prendersi. Nota però che le nostre cose devono condursi allo scopo desiderato colla pazienza e colla carità.

4° Abbi molta pazienza col ch. Rossi Michele, quando puoi fa' con lui qualche passeggiata.

5° Ni una difficoltà di andare a Lu e procura di aggiustare le cose nel miglior modo possibile. Comunica ai sigg. Rota, Ribaldone, a tutti i coop. una benedizione speciale del S. Padre.

6° Ti mando qui delle lettere dei Missionari per tuo servizio. Procura : 1° che le parti confidenziali non vadano in mano altrui; 2° concerta con D. Cagliero sulla convenienza di pubblicare certi brani di lettere. 7° Fa' tutto quello che puoi per non mettere paglia sul fuoco. Si taccia rigorosamente tutto ciò che è allusivo alle cose del Governo. L'iscrizione Dedit mihi frontem durioem etc. fu interpretata ostilmente. Pazienza, cautela somma.

8° Saluta D. Barberis, i preti, i chierici e chericandi.

9° Oggi alle 11 vado all'udienza particolare, dopo scriverò. Abbi cura della sanità tua e di D. Barberis. Va' a dare una buona sera da parte mia agli artigiani.

Pregate per me che vi sono in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco